FRAGRANTICA

FREE TO CHOOSE

Con Les Larmes de Tirésias, Roos & Roos Esplora il Tema del Frutto Proibito

Alla fine di settembre, Roos & Roos (https://www.fragrantica.it/designer/Roos-Roos.html) ha presentato una nuova, deliziosa creazione, Les Larmes de Tirésias (Le lacrime di Tiresia) (https://www.fragrantica.it/perfume/Roos-Roos/Les-larmes-de-Tiresias-118037.html). Una composizione originale di Alexandra Carlin (https://www.fragrantica.it/perfumers/Alexandra_Carlin.html), che esplora il tema del genere attraverso la lente della mitologia. Un'interpretazione contemporanea della leggenda di Tiresia, un uomo trasformato in donna per sette anni e poi riportato alla sua forma maschile. Un gioco sui concetti di femminile e maschile.

Questa nuova fragranza è uno dei lanci autunnali che mi ha colpita di più. Al di là della sua abile narrazione, che sposa con aria sognante un tema molto contemporaneo, il profumo offre un'interessante, persino innovativa, interpretazione del fico. Un tema sfruttatissimo (fino alla saturazione, a mio parere). Ma questo fico in particolare si distingue per la sua nota candita, "simile al Madera", per usare le parole esatte del marchio.

Les Larmes de Tirésias intreccia una storia complessa intorno a Tiresia, il leggendario veggente di Tebe, reso cieco ma dotato del dono della profezia. Secondo il mito, fu trasformato in una donna dopo aver separato due serpenti che si accoppiavano, per poi tornare alla sua forma maschile sette anni dopo nelle stesse circostanze. Avendo sperimentato entrambi i sessi, fu consultato da Zeus ed Era per risolvere un dibattito: chi trae più piacere dall'amore, l'uomo o la donna? Tiresia si schierò con Zeus, che riteneva fosse la donna, incorrendo così nell'ira di Era, che lo accecò. Per compensare questa tragedia, Zeus gli concesse il dono della profezia.

I fili narrativi sono tanti quanti quelli olfattivi. Les Larmes de Tirésias (https://www.fragrantica.it/perfume/Roos-Roos/Les-larmes-de-Tiresias-118037.html) si rivela infatti alquanto sfaccettato, ondeggiando tra una dimensione lattea, di frutta candita, legnosa e balsamica. *"Ciò chemi interessava era l'idea di maternità, che ho tradotto attraverso una sfaccettatura lattea"*, spiega Alexandra Carlin (https://www.fragrantica.it/perfumers/Alexandra_Carlin.html). *"La scelta del fico non è insignificante: è il frutto proibito, il frutto del peccato, dal momento cheTiresiadiventa una donna"* .

Rivestito di resine e di un fiore d'arancio mielato, con sfumature che ricordano la cera d'api, il fico diventa candito, lontano dal suo solito carattere fresco, verde, latteo o legnoso. Il fiore d'arancio — un fiore duale e camaleontico, se mai ce n'è stato uno — sottolinea l'ambivalenza del

tema. La profumiera ha lavorato anche con un incenso lattiginoso (l'incenso che evoca le lacrime), avvolgendo questa resina secca e legnosa con contorni cremosi. La base oscilla tra il calore morbido e vellutato dei balsami — vaniglia, labdano — e le note più secche di un cuoio "freddo" e dell'ambroxan. Il tutto è esaltato dalle bacche di pepe rosa e dal ginepro nelle note di testa, il cui soffio vibrante contrasta con la sfaccettatura lattea.

Questa scrittura olfattiva, che attinge ai balsami e a un fiore d'arancio narcotico, avvolge il fico in un velo scuro, misterioso e sofisticato. Una fragranza che semina inquietudine, decisamente accattivante.